

SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83

Scarpetta

raccogli il gusto

APProject | Apr. 2021 | Anno 1 | numero 1





Le colline del vino

alla scoperta del Gavi

Parole di Sibilla Milani

Fotografie di Emanuela Ronconi (MilanoSecrets)

L'enoturismo è una delle grandi opportunità legate alla cosiddetta staycation: il turismo a due passi da casa transita anche dalle tante cantine che stanno costruendo una nuova ospitalità e si ritrovano mete privilegiate in una situazione in cui le grandi mete più classiche sono irraggiungibili. La zona intorno all'outlet di Serravalle è ricca di vigneti, boschi, coltivazioni di cereali, allevamenti: una zona perfetta dove fare belle passeggiate e visite alle numerose cantine.

Un turismo lento, alla ricerca di territori intimi, fuori dai percorsi tradizionali dove trovare relax, benessere, calma e attività all'aperto, senza timori di sovraffollamento.

In Piemonte si può scegliere la zona del Gavi, meno conosciuta e frequentata delle più celebri Langhe, ma altrettanto accogliente e piacevole da esplorare. Il grande bianco piemontese, infatti, nasce dai filari che si alternano ai boschi, alle valli e ai colli: si mangia tra i vigneti con un calice di Gavi docg, Cortese in purezza, qui autoctono e tradizionale, abbinandolo al pesce e alla cucina ligure.

SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83



SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83



SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83

Perché l'Oltregiogo, ovvero il territorio del Gavi, antico entroterra delle signorie di Genova, profuma di Piemonte, ma sa di mare.

L'itinerario privilegiato parte da Gavi, seguendo la Strada Lomellina in direzione Nord; sale fino a Novi Ligure e da qui discende verso Sud percorrendo la strada verso Serravalle Scrivia; poi curva in direzione di Bosio, Parodi e Capriata, toccando via via gli altri 11 Comuni della Denominazione e circoscrivendo così i 1500 ettari in cui si produce il Gavi docg, tutelato dal suo Consorzio.

Su questo percorso si trovano i produttori del Gavi, presso i quali fare tappe di degustazione e riposo. Un angolo di Piemonte che profuma di mare grazie al vento marino che soffia dalla Liguria e con un clima appenninico, con gli inverni freddi e le estati calde e ventilate, l'altitudine dei pendii e l'esposizione, i terreni marnosi, calcarei e argillosi, le terre "bianche" e "rosse" perfette culle di un vino fresco, intensamente profumato, con persistenze di note minerali.

Un bianco che è anche longevo, e che ha una lunghissima storia da raccontare: le sue prime tracce risalgono a oltre 1000 anni fa, precisamente al 3 giugno 972, come testimonia un documento oggi conservato nell'Archivio di Genova che fa cenno all'affitto di vigne e castagneti a due cittadini di Gavi da parte dell'Arcivescovo. Superata una secca svolta a destra del torrente si giunge alla confluenza del Rio Eremiti nel Gorzente; restando sulla destra idrografica del rio, si supera una ripida salita e si percorrono i resti di un'antica mulattiera che poco dopo attraversa il rio e si porta sulla sponda sinistra; risaliti di una ventina di metri di altezza sull'acqua, si continua a risalire finché il sentiero comincia a discostarsi dal rio e, attraversato un boschetto, sbuca sulla strada provinciale SP 165; svoltando a sinistra si arriva dopo circa 500 metri al termine del sentiero, in località Valico degli Eremiti (mt. 559).

Per gli amanti della natura, qui si viene oltre che per il vino anche per rallentare e godersi la campagna e le colline: si pesca nei torrenti Scrivia, Lemme e Orba, si fanno escursioni a piedi o a cavallo, si pratica il trekking e la mountain bike in Val Borbera e in Val Lemme.

Si va alla scoperta del Parco delle Capanne di Marcarolo o dei Laghi del Gorzente e della Lavagnina, mentre gli appassionati di storia possono indugiare sul sito archeologico di Libarna a Serravalle Scrivia, i cui resti faranno presupporre la presenza - già in epoca preromana - di un importante mercato o centro di scambi commerciali, com'è tutt'oggi questa zona. Per i cultori dell'arte e dell'architettura

la prima meta è il Forte di Gavi, antica fortezza che si staglia a baluardo del territorio e, per un colpo d'occhio mozzafiato, c'è il Belvedere della Madonna della Guardia, dall'Appennino alla pianura del Po.

Noi ci siamo innamorati dell'itinerario che parte dalla Casa del Custode della Diga e segue la strada che costeggia il Lago Inferiore della Lavagnina, tra ambienti rocciosi e boschi. Si giunge in breve al Lago Superiore dove il sentiero si restringe, attraversando radure erbose e, lasciata sulla sinistra la cascina Iselle, si arriva ad un'area attrezzata dove si può fare una sosta. Ripreso il cammino, si incontrano boschetti di antano nero e salice bianco per poi attraversare un'area scoscesa; proseguendo si continua a risalire il Gorzente, dove al verde della natura circostante si aggiunge lo smeraldo delle acque, dove è possibile bagnarsi in un'atmosfera fiabesca.

DOVE DORMIRE

Se l'idea è quella di fermarsi un po', ecco qualche spunto per belle dimore di campagna, dove gustare le specialità del territorio e godersi la calma e la tranquillità della zona.

Hotel di Charme L'Osteliere

Frazione Monterotondo, 56 - Gavi

Nato dalla ristrutturazione di un'antica casa colonica del XVII secolo, è oggi un albergo di charme situato in posizione dominante sulla collina di Monterotondo di Gavi, e si affaccia su uno spettacolare anfiteatro di vigne e boschi. Le camere dell'Albergo, sono tutte molto spaziose e arredate con pezzi autentici di varie epoche, sapientemente abbinati a mobili contemporanei che provengono da tutta Europa. Nel piccolo orto giardino con il bancone del bar posto di fronte al panorama, si può assaporare un aperitivo davvero unico nel suo genere. Tra i profumi dei fiori di campo e gli aromi delle erbe aromatiche, si compie un autentico salto nel passato, riscoprendo l'ebbrezza del contatto con la natura.

Locanda La Raia

Località Lomellina 26 - Gavi

La locanda La Raia è immersa tra i vigneti, i pascoli e i boschi dell'azienda agricola biodinamica di proprietà della famiglia Rossi Cairo. Questa grande casa verde, un tempo stazione di posta per i viaggiatori, è oggi un boutique hotel composto da dodici camere, una diversa dall'altra, arredate con mobili piemontesi del Seicento e dell'Ottocento accostati a oggetti di design contemporaneo, colori, tessuti e materiali naturali. La Locanda è un tutt'uno con il paesaggio che la circonda: i giardini, i campi e i vigneti delle colline del Gavi.

SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83



*A metà strada tra
mare e montagna,
sospeso tra città
e campagna, il
Gavi è un luogo
da scoprire pieno
di vino, bellezza e
storie da scrivere.*

All'ingresso dà il benvenuto agli ospiti un giardino che reinterpreta quello tipico all'italiana: una selezione di erbe aromatiche a formare una grande foglia. Il giardino più esteso, che sfuma sui vigneti per il quale sono state selezionate solo specie autoctone e legate al mondo agricolo, è stato realizzato dal team francese Coloco, allievi e collaboratori del paesaggista Gilles Clément.

E dopo una giornata a zonzo tra le vigne, vi aspetta una cena al ristorante della locanda con il menù firmato dallo chef stellato **Tommaso Arrigoni**, per assaporare i grandi piatti della tradizione ligure e piemontese con le etichette biodinamiche La Raia e biologiche di Tenuta Cucco della locale cantina, realizzata in terra cruda dall'architetto austriaco Martin Rauch.

Villa Sparina Resort

Frazione Monterotondo, 56 - Gavi (AL)

Immersa nei vigneti di Monterotondo questo meravigliosa villa di fine settecento è una cantina con spa e resort.

Una struttura che promuove la tradizione, il territorio e il turismo e che è l'emblema dell'ospitalità, ideale per una bella gita fuori porta per essere ospitati all'interno di un'azienda vinicola.

COSA COMPRARE

A Gavi assolutamente da degustare il moretto al Bar Matteo: un vero must della zona.

Poi c'è il celebre raviolo gaviense, protetto anche da una confraternita, che per tradizione viene preparato con carni bovine e suine, uova, formaggio, borragine e scorola avvolte da una sfoglia sottile e gustosa.

Si preparano al "tocco", il locale sugo di carne, in scodella al vino e "a culo nudo" (ebbene sì, di dice proprio così) cioè solo schiumati, senza condimenti, con solo formaggio grattugiato.

Non mancano nemmeno i dolci: gli amaretti di Gavi, a base di mandorle, zucchero, albume d'uovo, miele, il cui brevetto risale al 1780.

Ultimo ma non meno importante, il fine cioccolato artigianale della zona, di cui il comune di Novi è il testimone più conosciuto e importante.

SCARPETTA - RACCOGLI IL GUSTO

Le colline del vino

Apr 2021, pp. 78-83

